

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**VI LASCIO LA PACE,
VI DO LA MIA PACE**

25 MAGGIO 2025
VI DOMENICA DI PASQUA

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo ci rivela Gesù. Più si ama lo Spirito Santo
più si conosce Gesù.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

VI LASCIO LA PACE, VI DO LA MIA PACE

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo secondo Giovanni 14,23-29

Meditiamo il dono della pace di Gesù.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio l'amerà.

L'accettazione del Vangelo consente di rimanere in comunione con Gesù e di sperimentare così la presenza di Dio nell'uomo. Questa è concessa al credente mediante la morte di Gesù, che rappresenta nello stesso tempo, la sua esaltazione nella gloria di Dio. Gesù è glorificato in colui che osserva la sua parola.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Se uno mi ama tesoro farà della mia Parola,
e il Padre l'amerà e noi verremo a lui,
faremo in lui la nostra dimora.

** Ave, Giglio bianco, della Trinità,
Rosa splendente che abbellisci il cielo. * 2 v*

2ª AVE MARIA

E noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

La comunità cristiana è la comunità di coloro che in virtù dello Spirito Santo comprendono la vera identità di Gesù e si accorgono della sua presenza anche se egli non è più fra loro come un tempo in mezzo ai suoi discepoli.

Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Chi non mi ama, non osserva le mie parole.

La vera comprensione della rivelazione di Gesù, della sua parola e della sua opera è frutto della spiegazione dello Spirito, che agisce nel cuore dei credenti, ricordandogli il messaggio di Gesù.

Ave, o Maria... - Canto



4ª AVE MARIA

E la Parola che ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Gesù fa sempre riferimento al Padre, non fa niente senza che il Padre glielo dica. Gesù è mandato dal Padre per farlo conoscere attraverso il dolce ospite che è lo Spirito Santo.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà

tutto ciò che vi ho detto.

Gesù promette il dono dello Spirito Santo, inviato dal Padre a tutta la Chiesa. Il Paràclito, colui che ci sta accanto e richiama alle mente le parole di verità dette da Gesù per opera del Padre.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.

La pace di Gesù consiste nel dono della sua presenza; all'uomo non rimane che accettarla con riconoscenza. Questa esperienza di fede consente al discepolo di Cristo di aprire nel mondo la via della salvezza e di lavorare per la pace confidando nelle promesse di Gesù.



Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Non sia turbato il Vostro cuore e non abbia timore.

La comunità vive in mezzo a quel mondo che non ha accettato la parola di Gesù e che è lontana da lui. Ciò provoca paura e turbamento nei credenti. Ma, donando ad essi la propria pace, Gesù ha assicurato ad essi la possibilità di vincere qualsiasi contrarietà.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”.

Gesù si reca nella casa del Padre per preparare i posti ai suoi discepoli. Nella casa del Padre ci sono tanti posti, c'è spazio per tutti. Gesù ci fa una promessa stupenda nel momento della morte, verrà a prenderci *perché là dove sono io ci siate anche voi.*

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me.

Gesù come Figlio del Padre, è tutto rivolto al Padre; il suo amore per il Padre è grande, immenso, perché è il Padre, e come Padre è più grande di me. Gesù vuole gioire con noi: per questo ci prepara al meraviglioso incontro con il Padre che ci accoglierà nell'ora della nostra morte.



Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché quando

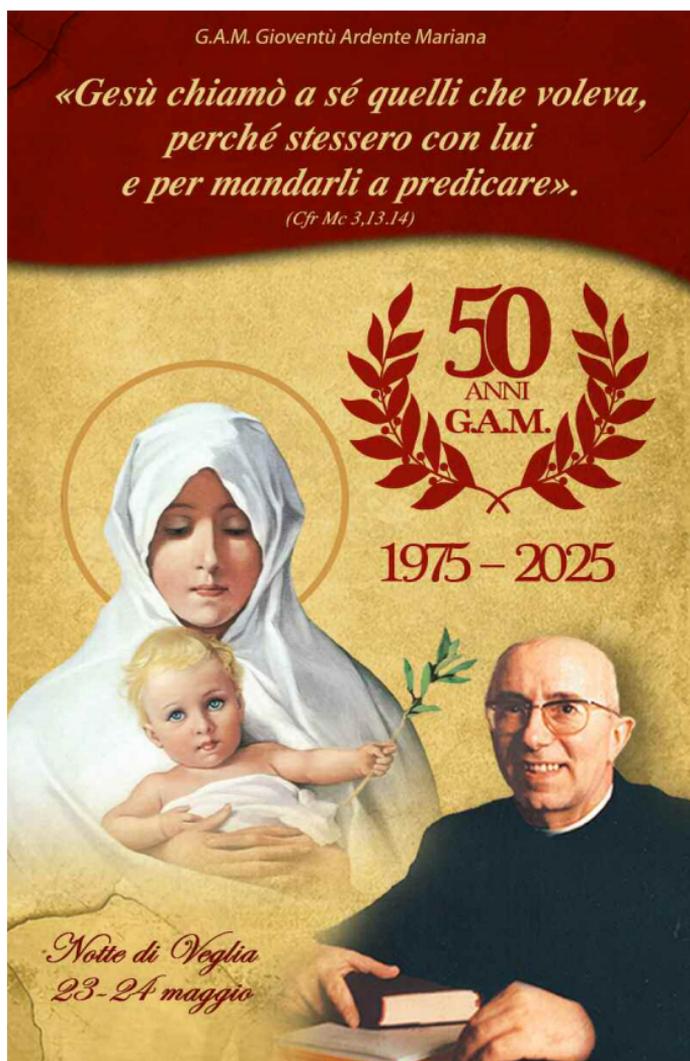
avverrà, voi crediate».

Gesù, non solo prepara i suoi discepoli alla prova, li invita a non perdersi d'animo perché è nel progetto di Dio. Gesù conduce alla fede che è sostegno e conforto nel credere a lui, alla sua parola, al suo messaggio di salvezza. Bisogna essere testimoni di Gesù per prepararci all'incontro finale con lui.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Ascolto e osservo la Parola di Gesù?
- Accetto gli insegnamenti di Gesù?
- Il mio cuore è in pace o è turbato?
- Testimonio Gesù?



SALMO 66

TUTTI I POPOLI GLORIFICHINO IL SIGNORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Sia noto a voi che questa salvezza di Dio viene ora rivolta ai pagani (Atti 28,28).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Ti lodino, Signor, i popoli quaggiù,
esultino le genti e si rallegrino.
La Vergine Maria, la Madre di Gesù,
magnificava ognor il dolce suo Signor!
La terra ha dato frutto; ringrazio te, Signor! (bis)

TESTO DEL SALMO

**Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza.**

(Canto) - selà -

Ti lodino i popoli, Dio,

ti lodino i popoli tutti.

**Esultino le genti e si rallegrino,
perché giudichi i popoli con giustizia,
governi le nazioni sulla terra.**

(Canto) - selà -

Ti lodino i popoli, Dio,

ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto.

Ci benedica Dio, il nostro Dio,

ci benedica Dio

e lo temano tutti i confini della terra.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il piccolo salmo 66 mostra nei suoi otto versetti, carichi di significato religioso, che (nello spirito del salmista) la sorte dei popoli è legata a quella del popolo eletto.

* Il salmo 66 è un canto della terra. È un canto di benedizione, con parole che si ripetono: «*Ci benedica Dio...*», «*Ti lodino i popoli, Dio*».

* Israele, cosciente del privilegio di essere il «popolo dell'Alleanza», è desideroso di estendere la sua felicità a tutti gli uomini. Chiede che tutti i popoli siano associati alle benedizioni di cui è il primo beneficiario.

* Il salmo 66 probabilmente veniva cantato in una delle due feste annuali del raccolto: o alla Pentecoste o alla festa delle Tende. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

* *«La terra ha dato il suo frutto»*. San Girolamo ne ha fatto un'interpretazione classica: «La terra, che è la Vergine Santa, la Madre di Gesù, ha dato un frutto meraviglioso: il Vergine dalla Vergine, il Figlio di Dio dalla Madre».

* *«Si conosca sulla terra la tua via»*. Gesù affermò di essere lui «la via, la verità e la vita».

* *«Dio faccia splendere su di noi il suo volto»*: ecco il sorriso di Dio all'umanità. Il Verbo fatto carne è stato la risposta inaudita a questa preghiera. (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

* Giovane, il salmo 66 ha un timbro modernissimo, perché ha una visione larga, cosmica, mondiale: *«i popoli tutti... tutte le genti»*. L'umanità è la messe di Dio. Gesù diceva: «Alzate gli occhi; i campi già biondeggiano per la mietitura» (Giovanni 4,35).

* *«Esultino le genti e si rallegrino»*: è un invito alla gioia. Scriveva Pasternack: «Signore, quanto perfette sono le tue opere, i letti dell'ospedale, la gente, i muri che mi circondano, questa notte sulla città. Ho preso un sonnifero e ora piango, stringendo il fazzoletto tra le dita. Mio Dio, che commozione! Queste lacrime fanno da schermo al tuo volto. Nella luce tenue che circonda il mio letto sono felice di sapere che io stesso sono un tuo dono prezioso. Mentre la mia vita si spegne, sento il fuoco delle tue mani. Disponi di me, o Signore, come l'anello che si ripone nello scrigno perché i popoli tutti ti abbiano a lodare». (Canto)



Il Rosario, pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio.

In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne Magnificat per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale.

Rosarium Virginis Mariae

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA • Gv 14, 23-29 •

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:



Cosa mi insegna il Vangelo

NON ABBIATE PAURA!

San Giovanni Paolo II ha pronunciato queste parole "non abbiate paura", che sono le parole stesse di Gesù, quando dà agli apostoli le ultime raccomandazioni prima di essere catturato.

Gli apostoli sono un po' frastornati, non capiscono bene cosa stai dicendo Gesù e Lui li tranquillizza con queste parole, gli dice proprio di non aver paura, a loro che erano uomini adulti e abituati al lavoro duro della pesca di notte, in mare aperto.

Gli dice che **manderà lo Spirito Santo a ricordare loro ogni cosa**, ma ripete ancora una volta quel che **è essenziale nella nostra vita**: la relazione d'amore con Dio: chi ama Dio, osserva la sua parola; chi osserva la parola di Dio, è amato da Dio, ma non solo: **nel cuore di chi ama Dio e osserva la sua parola, Dio prende dimora, cioè ci va proprio ad abitare.**

Anche a noi, oggi, Gesù ripete di non aver paura, ogni volta che ci troviamo in una situazione difficile: **lo Spirito Santo verrà in nostro aiuto**, ci consolerà, ci aiuterà a ricordare ogni cosa che Lui ha detto. Se crediamo in Lui, se osserviamo la sua parola, se lasciamo spazio a Dio perché abiti in noi, non c'è

motivo di avere paura, non c'è motivo perché il nostro cuore sia turbato.



VISTO CHE BELLO?
SE NOI STIAMO BEN
ATTENTI ALLA PAROLA DI
DIO E VOGLIAMO METTERLA
IN PRATICA, LO SPIRITO
SANTO CE LE FARÀ CAPIRE
E RITORNARE ALLA MENTE
AL MOMENTO GIUSTO!

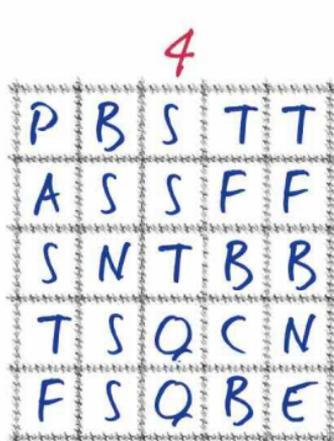


MISSIONE

Voglio imparare a pregare lo Spirito Santo perché mi aiuti a ricordare la Parola di Dio e a seguirla.

GIOCO

Cancella ogni lettera che si ripete più volte nello stesso riquadro. Quelle rimanenti ti indicano cosa promette Gesù ai discepoli che ascoltano e vivono i suoi comandamenti.



Soluzione:

TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia.

Amore e unità: queste sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù.



Ce lo narra il brano del Vangelo, che ci conduce sul lago di Tiberiade, lo stesso dove Gesù aveva iniziato la missione ricevuta dal Padre: *“pescare”* l'umanità per salvarla dalle acque del male e della morte. Passando sulla riva di quel lago, aveva chiamato Pietro e gli altri primi discepoli a essere come Lui *“pescatori di uomini”*; e ora, dopo la risurrezione, tocca proprio a loro portare avanti questa missione, gettare sempre e nuovamente la rete per immergere nelle acque del mondo la speranza del Vangelo, navigare nel mare della vita perché tutti possano ritrovarsi nell'abbraccio di Dio.

Come può Pietro portare avanti questo compito? Il Vangelo ci dice che è possibile solo perché ha sperimentato nella propria vita l'amore infinito e incondizionato di Dio, anche nell'ora del fallimento e del rinnegamento.

Per questo, quando è Gesù a rivolgersi a Pietro, il Vangelo usa il verbo greco *agapao*, che si riferisce all'amore che Dio ha per noi, al suo offrirsi senza riserve e senza calcoli, diverso da quello usato per la risposta di Pietro, che invece descrive l'amore di amicizia, che ci scambiamo tra di noi.

Quando Gesù chiede a Pietro: *«Simone, figlio di Giovanni, mi ami?»* (Gv 21,16), si riferisce dunque all'amore del Padre. È come se Gesù gli dicesse: solo se hai conosciuto e sperimentato questo amore di Dio, che non viene mai meno, potrai pascere i miei agnelli; solo nell'amore di Dio Padre potrai amare i tuoi fratelli con un *“di più”*, cioè offrendo la vita per i tuoi fratelli.

Con la luce e la forza dello Spirito Santo, costruiamo una Chiesa fondata sull'amore di Dio e segno di unità, una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si lascia inquietare dalla storia, e che diventa lievito di concordia per l'umanità.

Insieme, come unico popolo, come fratelli tutti, camminiamo incontro a Dio e amiamoci a vicenda tra di noi.

Dall'Omelia della Messa per l'inizio del ministero petrino.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

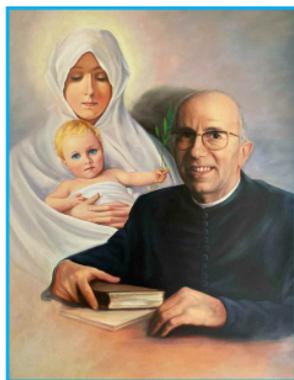
L'EMORRAGIA CESSÒ

«*La carità* - soggiungeva don Carlo - *ci porta fuori dalle strettezze del nostro io e realizza tutto, perché è efficace come la Parola di Dio*».

Una persona attesta: «Don Carlo aveva una carità straordinaria. Poiché aveva notato la mia timidezza, era lui a chiamarmi e a salutare per primo. Mi diceva: "*La Mamma le vuole tanto bene*". Non so dire cosa provavo nell'anima a queste parole; qualcosa di divino mi invadeva. Un giorno in guardaroba mi fu consegnata una sua maglia perché vi aggiustassi il colletto. Raccolsi quel ritaglio in un sacchettino, pensando che apparteneva ad un santo, lo deposi in un cassetto e lo dimenticai. Un anno dopo, nella primavera del '79, alcuni mesi prima che Don Carlo mancasse, fui presa da malessere e da un'emorragia che durava ormai da parecchi giorni. Non volevo sottopormi ad alcuna visita medica e un giorno lo dissi a Don Carlo che comprese subito e rispose: "*Non abbia timore, si affidi alla Mamma. Vedrà che non avrà bisogno di medico*".

Intanto la situazione peggiorava e il giorno di Pasqua mi sentii proprio male. Rimasi a letto tre giorni e alzandomi riprese l'emorragia. Un giorno mentre cercavo qualcosa nel cassetto scorsi il sacchettino con il famoso colletto. Sentii chiara un'ispirazione: "*Mettilo addosso*". Appena l'ebbi accostato avvertii un fremito in tutta la persona; subito cominciai a sentirmi meglio e l'emorragia cessò.

Sono passati ormai diversi anni e sono sempre stata bene». Se gli si faceva notare ciò che avveniva in modo anche straordinario, come in questo caso, non si stupiva affatto, ascoltava come se la cosa non riguardasse minimamente la sua persona e immancabilmente riferiva tutto alla Madonna: «*Dica grazie alla Mamma. È Lei che ha fatto tutto*».



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e addolorato.

Tienici sempre amorosamente per mano.